

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO COMMERCIALE

È istituita una società in accomandita; n'è l'accomanditario Tizio, gli accomandanti Cajo e Sempronio. Nel contratto sociale si legge: *Tizio dovrà eseguire tutte le deliberazioni, che nell'interesse comune adotterà la maggioranza de' soej.* La società fallisce. Potrà pel patto riferito tener la massa obbligati gli accomandanti solidalmente col socio gestore, oltre alla quota da loro immessa, per tutti i debiti della società.

Il patto qui sopra trascritto potrebbe lasciarne dubitare, ma a noi sembra doversi concludere per la negativa.

La legge dispone « Il socio accomandante non può fare alcun atto di amministrazione, nè essere impiegato per affari della società, nemmeno in forza di procura. In caso di contravvenzione alla proibizione mentovata all'articolo precedente, il socio accomandante è obbligato solidalmente coi soej il nome collettivo per tutti i debiti, e le obbligazioni della società » *Cod. Comm. Art. 26 e 27.* Or per decidere la quistione nostra dobbiamo vedere se l'obbligo imposto all'accomanditario di eseguire tutte le deliberazioni che nell'interesse comune adotterà la maggioranza de' soej valga fare alcun atto di amministrazione dalla parte di questi, sicchè vadano sogetti alla censura della legge.

Che significa far atti di amministrazione?

Dice Troplong « Per risolvere questa questione sarebbe inutile ricercare, col soccorso dei lessici, il senso più o meno esteso che in alcuni casi può avere questa parola. Nel caso nostro, il senso vi è stabilito da un'autorità in certo modo legislativa. Un parere del Consiglio di Stato del 29 Aprile 1809 ha stabilito che fare un atto di amministrazione è lo stesso che esercitare le funzioni di gerente di una società. Nel caso nostro adunque fare un atto di amministrazione vale amministrare, e questo stretto significato è stato sempre

ricevuto in diritto e non ha niente di nuovo o di straordinario » *Contr. di Soc. N. 424.*

Da un altro canto Delangle osserva « Una deliberazione considerata in se stessa è un atto interno, è come un atto di famiglia che produce effetti soltanto tra l'amministratore, e gli accomandanti, e se anche l'amministratore è obbligato ad attenersi alla dichiarata volontà degli azionisti, ciò non toglie che egli abbia in faccia ai terzi una pienissima libertà di azione Le conseguenze che attacca la legge ai fatti di amministrazione non nascono altrimenti dai cambiamenti introdotti dai soej nei loro rapporti scambievoli, ma nascono dall'intervento dei soej negli affari conchiusi coi terzi, ed è certo che una deliberazione, la quale non fa che estendere restringere e modificare, secondo i casi, la facoltà dell'amministratore, non può considerarsi un affare concluso coi terzi » *Soc. di Comm. N. 388.*

Le deliberazioni dei soej accomandanti, e l'obbligo nell'accomanditario di eseguirle non tolgono infatti a questo ultimo l'amministrazione della società. Innanzi al pubblico gli accomandanti non figurano punto col nome, nè col fatto, e nel caso l'obbligo stipolato non è che un patto di cautela tra soej affatto innocente all'interesse dei terzi.

Noi domandiamo: sarebbero responsabili i soej accomandanti oltre alla quota loro, se i poteri conferiti e gli obblighi imposti all'accomanditario col mezzo delle deliberazioni facessero parte dell'atto costitutivo della società? Certo no. E qual differenza di effetto può rilevarsi nel tempo, e nella successività? Lo statuto sociale, che dà il diritto della gestione all'accomanditario, già esiste, e quando la società procede a qualche deliberazione, non fa che aggiungere quanto occorre al proprio vantaggio, senza che i soej accomandanti, affatto distinti da lei, intervengano personalmente.

Andiamo a trovare l'accomandita nella sua origine. Nata in Italia, *accomenda, implicita*, usata nel commercio marittimo e nel terrestre, si costituiva

di un patto segreto tra accomanditario ed accomandante. La paccottiglia, il capitale, sotto certe condizioni, era dato da questo a quello, che posto solo in rapporto col pubblico ne faceva il traffico convenuto.

Così il nostro Casaregi, maestro a tutti di cose commerciali, descrive l'accomandita « Accomandita » sive societas per viam accomanditae, quae multum solet praticari Florentiae, nihil proprie aliud est, quam communis negotiatio inter accomandantes et accomandatarium pro capitalibus respective ab eis in negotio expositis, in quo non expenditur nomen accomandatum, sed accomandarii dumtaxat, et sic jus formale ipsius negotii residet penes accomandatarium qui habet totale exercitium et administrationem et proprio nomine con- trahit et distrahit etc. . . . » *De Comm. disc. 29 N. 24.*

Pertanto è facile il vedere come lasciando l'accomanditario esposto solo agli occhi del pubblico, nel nome e nella gestione, non era punto vietato ai soci accomandanti lo stabilire norme e precetti con i quali andar dovesse il gestore. Ecco le deliberazioni in fatto.

Nel 1673 la Francia colla sua Ordinanza di Commercio, da cui deriva il nostro codice, imprime un carattere più deciso all'accomandita, ma ne lasciò alla pratica il diritto di governarla, sicchè i soci accomandanti facevano più che deliberare. Nel 1807 pertanto la redazione del codice trovò abusi che intese a correggere. Un sistema venne adottato, e quanto alla gestione sociale, non solo il progetto di legge la escludeva negli accomandanti, ma gl'inibiva la cooperazione, il diritto di vigilanza. Se non che, come Loerè riferisce, il Tribunato osservò che « uno dei diritti dell'accomandante è quello di essere partecipe delle deliberazioni generali della società, e queste deliberazioni hanno sovente per iscopo di approvarne le operazioni, o di autorizzarne le obbligazioni, di modo che sotto questo rapporto l'accomandante vi concorre, e deve concorrervi almeno col suo consenso. Queste osservazioni, Loerè aggiunge, vennero adottate dal Consiglio di Stato, alle quali si conformò la redazione dell'articolo » *Sp. Cod. Comm. art. 27.* Ecco le deliberazioni in diritto.

Vediamo in fatti il male cui intese il codice a rimediare. Era accomanditario chi niente poteva perdere in danaro e reputazione; erano accomandanti capitalisti speculatori, che immesso un tenue quoto, col simulacro di un mandato, amministravano la società. Così il fatto insidioso conduceva i terzi all'errore, che non poteva andar chiarito dalla pubblicità del contratto sociale, perchè la pratica e l'Ordinanza del 1673 non l'avevano ancora richiesta. Quindi da una parte il credito e la fiducia; dall'altra un commercio vasto ed ardito, e quando il malesito compariva, i creditori della società non avevano innanzi a loro che il cadavere imputridito dell'accomanditario, gettato in mezzo come barriera insormontabile per giungere agli accomandanti. Ora il contratto scritto (art. 38), la qualità determinata degli accomanditari e degli accomandanti (art. 22), la pubblicazione dell'atto costitutivo della società (art. 41, 42, 43), e le disposizioni contenute negli art. 24, 26, e 27 ci guarentiscono da siffatti sopprusi, senza togliere ai soci il diritto di provvedere al proprio interesse, come osservava il Tribunato.

« Scrive quindi Troplong » Questa distinzione tra » l'agire ed il deliberare è stata introdotta, come » ognun sa, nell'art. 27 del Codice di Commercio per » volere del Tribunato, ed è una distinzione ca- » pitale. L'accomandante non potrà vendere, com- » prare, ne obligare la società: se ciò facesse egli » amministrerebbe: ma egli potrà però, quando sia » necessario, autorizzare le compre, le vendite, » ed approvare le obbligazioni. In questo senso l'ac- » comandante avrà diritto di cooperarvi, senza però » che possa dirsi, che egli agisca, amministri, e si » obblighi personalmente. La soppressione della pa- » rola *cooperare* sul progetto dell'articolo dimostra » fino alla evidenza, che la cooperazione dell'ac- » comandante per approvare ed autorizzare le obli- » gazioni non è in modo alcuno una violazione » della proibizione di amministrare » *Op. e num. cit.* E Delangle domanda « Si dovrà poi ugualmente » accordargli (all'accomandante) o non si dovrà » piuttosto, come cosa contraria alla riservatezza » impostagli dalla sua condizione, assolutamente » negargli la facoltà di assistere ai congressi, nei » quali si trattano gli affari della società, e di » prendere una parte attiva nelle deliberazioni? La » Cassazione, come abbiamo notato di sopra, aveva » manifestato il desiderio che la cosa fosse così. » Il Tribunato invece ha dichiarato che uno dei di- » ritti dell'accomandante era quello di prendere » parte alle deliberazioni generali della società che » avevano per oggetto di approvare le operazioni » delle medesime, o di autorizzare gli amministra- » tori ad assumere obbligazioni per la società. Que- » sta ultima opinione prevalse: gli autori e tribu- » nali hanno ritenuto che l'accomandante prendendo » parte alle deliberazioni sociali non corre alcun » rischio di perdere i vantaggi inerenti alla sua » qualità » *Op. cit. N.º 386.*

Lo stesso Loerè dichiara « Il codice non inter- » dice all'accomandante che gli atti di amministra- » zione, e non il concorso alle deliberazioni della » società » *Loc. cit.*

Adunque il deliberare tra soci sull'andamento della cosa sociale è stato sempre un attributo dell'accomandita prima e dopo la legge scritta, e fino a che le deliberazioni non esciranno dal cerchio della società, e non si faranno presenti al pubblico, fino a che queste deliberazioni non saranno seguite dal fatto degli accomandanti, la legge non li colpirà punto di solidarietà coll'accomanditario per tutti i debiti della società, oltre alla quota da loro immessa.

NOTIZIE MARITTIME

Sulina 26 Settembre — Qui a circa un miglio e mezzo verso Ostro della barra andò a picco rovesciato il Brick austr. *Vincenza* cap. Ant. Gelletich ch'era pronto per farsi rimorchiare dal vapore. A livello del mare non resta che il quartiere di poppa della destra e la estremità dei pennoni di gabbia: si ritiene irrecuperabile.

Jarmouth, 26 Ott. — (Dispaccio elettrico.) Oggi il pacch. ingl. a vapore *Isle of Jhanet* da qui partito per Genova si è perduto; 4 uomini annegati.

Con Editto dell'Emo e Rmo Sig. Cardinal Segretario di Stato in data 31 Ottobre si permette l'introduzione dall'estero a tutto Giugno prossimo de' vini comuni e dei spiriti, i primi col pagamento del dazio doganale di baj. quaranta, e i secondi di scudi quattro per ogni cento libre lorde.

Tunnel sottomarino al Passo di Calais.

Ai giganteschi lavori, di cui è spettatore meravigliato il nostro secolo, pare che voglia aggiungersene un nuovo, non meno sorprendente ed utile alla instancabile società europea, il quale avrà per iscopo immediato e diretto di congiungere la Francia e l'Inghilterra mediante una strada di ferro sottomarina. Per ora non è che un semplice progetto concepito dal valentissimo francese sig. Favre: e noi non crediamo inopportuno il farne qui breve esposizione, sperando che si questo come quello del taglio dell'Istmo di Suez possano avere quanto prima una completa realizzazione.

I mezzi di esecuzione di questo tunnel, che dovrebbe attraversare il passo di Calais fra le coste della Francia e dell'Inghilterra, sarebbero i seguenti. Il tunnel di circa 30 chilometri di lunghezza sarà scavato a tale profondità, che lo strato di terreno che lo separa dal mare abbia in tutta la sua estensione una grossezza non minore di 25 metri. Esso sarà sostenuto e reso solido a tutte prove da una doppia volta, la prima costrutta di mattoni e di cemento impermeabile, la seconda di grossa lastra di ferro forata da piccole aperture per le quali si sarà in grado di accorgersi se l'acqua del mare penetra nell'interno del tunnel, e daranno campo ad eseguire pronti lavori di riparazione.

L'autore del progetto, prevedendo le facili obiezioni intorno al pericolo e ai guasti di possibili inondazioni, come avvennero nel tunnel aperto e praticato sotto il Tamigi, si affretta a rispondere che il tunnel del passo di Calais presenterà la massima solidità e sicurezza, dovendo essere condotto a traverso di una roccia estremamente dura e difesa inoltre da doppia volta che lo dividerà dal fondo del mare con 25 metri di terreno intermedio, mentre il tunnel del Tamigi non è separato dalle acque che da un sottile strato di argilla il quale in più luoghi à appena la grossezza di 4 metri.

Perchè poi sieno eliminate tutte le difficoltà e tutti gli inconvenienti possibili inerenti alla estensione del tunnel, i quali tarderebbero e incepperebbero l'attività e il progresso dei relativi lavori, si è pensato dallo stesso autore del progetto di aprire entro lo stretto, cioè nello spazio di mare interposto fra Douvres e Calais, un sistema di pozzi che divideranno le opere sotterranee in tante sezioni di tunnel aventi ciascuna un miriametro di lunghezza. Così si avrà il rilevante vantaggio di incominciare e proseguire i lavori ad un tempo in più punti, cioè dal lato della costa di Francia, dal lato della costa d'Inghilterra, e per entro le gallerie dei pozzi: di gettare nelle onde dalle aperture di questi gli sterramenti progressivi sotterranei, formarne degli isolotti sullo stretto; e, ciò che più monta, si potrà introdurre nel tunnel una sufficiente quantità d'aria e di luce, e compirlo nel minor termine possibile di cinque anni.

In quanto alle spese di costruzione il valente ingegnere sig. Escarragues, che à eseguito molti tunnel in terreni granitici, e à fatte le opportune osservazioni teoriche e pratiche sul progetto del tunnel in discorso, comunicatogli dall'autore sig. Favre, è d'opinione che le spese di scavamento di questa strada sotto marina non sorpasseranno i due milioni di franchi per chilometro, ossia un complessivo impronto di 60 milioni.

Questo progetto, se mal non ci apponiamo, presenta anche i suoi vantaggi morali, economici e commerciali. Il tunnel del Passo di Calais toglie affatto il braccio di mare che separa la Francia e l'Inghilterra; riattacca al continente Europeo la grand'Isola Britannica; e intimamente ravvicina i due popoli che oggi camminano di conserva per ottenere il trionfo della civilizzazione. (G. Civilotti)

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICO

alla mattina del 29 Ottobre 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	632703	848
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1160069	339
id. id. in Ancona	„	247665	116
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	259222	267
Conti correnti debitori in Roma	„	154612	468
id. id. in Ancona	„	76135	96
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1925043	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1062360	465

PORTO DI ANCONA

24 a 29 Ottobre

ARRIVI — Divina Providenza cap. Patone da Pescara vuoto.
Bianca cap. Lombardi da Roma con pozzolana.

Spediti 24 a 30 Ottobre

Nuovo Corriere cap. Caucci per Segna vuoto
Elleno cap. Inchiostri per la Grecia con merci.
Due Sorelle cap. Zanetti per Buccari vuoto.
S. Ciriaco cap. Giovagnola per Corfù con merci.
Corinthian cap. Campbell per Trieste id.
Unione cap. Maddalena per Livorno id.
Malta cap. Blassinich per Trieste id.
Beniamino cap. Salvucci per Fiume vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

31 Ottobre e 1 Novembre

ARRIVI — Capri cap. Consiglio da Genova con merci.
Filippo Augusto cap. Roux da Marsiglia id.
Libera cap. Odgers da Terranova con baccalari.

PARTENZE

M. Antonietta cap. Cassiero per Napoli con merci.
Capri cap. Consiglio id.
Filippo Augusto cap. Roux id.
Vaticano cap. Cabonfigue id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Nettuno pad. Giovannini con legname da costruzione.
Napolet. pad. Tedesco con tavole da costruzione.
id. pad. Vinti con Zavorra.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — Londra 26 Ottobre — Nell'importazioni Zuccheri il deficit in questo porto comparativamente al 1854 si verifica di 44 mila tonnellate; le consegne offrono un'eccedenza di 22 mila ton. per la consumazione, e 41 mila nell'esportazione. Il deposito presenta un deficit di 49,600 ton. (ossia circa 150 milioni di lib. romane) — Nelle qualità estere le richieste sono forti, e le quantità offerte sono limitate per cui il loro corso trovasi in qualche aumento.

CANAPA — Ferrara 23 Ottobre — Nelle Canape abbiamo attività d'affari, essendosi vendute per oltre 500 milliaja a prezzi da 56 a 59 napoleoni d'argento.

VINI — Ferrara 25 Ottobre — Nei vini abbiamo avuto forti aumenti. Per i buoni vini vecchi il costo è dai 78 ai 92 paoli il mastello, e due mesi fa si vendeva egual merce 45 paoli circa.

VALUTE — La misura colla quale la Banca d'Inghilterra ricusa le cambiali a scadenza oltre i 90 giorni, colpisce essenzialmente la carta a quattro mesi che si usa negli acquisti de'cotoni.

Nel 1847 la Banca d'Inghilterra elevò ad un tratto, siccome ha fatto presentemente, lo sconto e quest'epoca venne segnata da numerosi ed importanti fallimenti; non è così in oggi. Il numero dei fallimenti non è aumentato ed i commercianti sono sorpresi per questa elevazione subitanea dello sconto di cui il commercio non è la causa principale. Essi dicono, se il numerario scarseggia per ragioni politiche, tornerà presto, e non conviene per la sua momentanea scarsità, esporci a grandi inconvenienti ed a gravi perdite.

Banca di Francia. — L'avviso ufficiale pubblicato dalla Banca non parla che della elevazione a 6 per 0/0 della tassa dello sconto, ed in niun modo delle modificazioni recate nelle condizioni delle anticipazioni sopra i valori, ma queste condizioni esistono e dovranno prodursi senza strepito.

Il consiglio della Banca è retrocesso dinanzi le grandi misure restrittive ch'erano state divisate; si è contentato di ridurre a 30 per 0/0 del loro valore effettivo il totale delle anticipazioni sopra titoli di ferrovie; così un titolo in corso a 1000 fr. riceve un'anticipazione di 300 fr., mentre prima la Banca anticipava su questo medesimo titolo 50 per 0/0 o sia 500 fr. In quanto alla rendita il governo è intervenuto, ed i prestiti restano per essa ciò ch'erano pel passato; le anticipazioni potranno raggiungere 60 per 0/0 sulle iscrizioni d'antica rendita e 70 per 0/0 su quelle provenienti dall'ultimo prestito.

Del resto, può sperarsi che la Banca non tarderà a temperare i suoi rigori, se gl'incassi di numerario saranno così copiosi quanto si assicura lo siano da tre giorni. Di fatti, si annunzia che la Banca avrebbe ricevuto in questi giorni 15 milioni in oro. Ciò sarebbe molto opportuno per contrabbilanciare la mancanza di riuscita in una negoziazione tentata a Londra dal sig. Carlo di Rothschild, recatosi per tale affare in Inghilterra, e che non ha potuto procurarsi per conto della Banca di Francia una nuova somma di 50 milioni in oro, stante l'insufficienza delle riserve della Banca d'Inghilterra.

Austria. — La condizione finanziaria dell'Austria non migliora a malgrado di tutti i progetti abilissimi del signor de Bruck. Le misure testè prese dall'Inghilterra e dalla Francia per impedire la sortita del numerario sono nuove difficoltà che non poteano essere previste dal sig. de Bruck, i cui piani finanziari richiedono moneta sonante. La crisi in Austria non può cessare e la pubblica fiducia non può essere ristabilita ed il numerario non può comparire nella circolazione e cancellarvi l'aggio della valuta finchè esiste una carta monetata a corso forzato, quali sono le banconote cioè fintanto che la Banca non riprenderà i proprii pagamenti in un modo pieno e soddisfacente. La Banca non può accingersi a tali pagamenti, finchè sussiste questa enorme differenza fra gl'incassi e la circolazione, differenza derivante principalmente dalla soverchia

emissione dei biglietti della Banca a sussidio del pubblico tesoro. Le rendite ordinarie, nè i prestiti non bastano ad operare una estinzione pronta e radicale de' debiti del tesoro verso la Banca. È questo precisamente lo scopo elevato a cui mira il vasto progetto del sig. barone de Bruck. A tenore di questo progetto, la Banca emetterebbe 50,000 nuove azioni per l'importo di fiorini 350,000,000; affinché questa misura possa sortire il suo effetto, il valore delle azioni; s'intende da sè, dovrebbe essere pagato in danaro sonante; così gli incassi della Banca si troverebbero notabilmente aumentati. Si cedrebbero in pari tempo alla Banca i beni demaniali dello Stato del valore di fiorini 155,000,000, somma che basterebbe a sanare tutti i debiti vecchi e nuovi del pubblico tesoro verso la Banca, senza assoggettare questa a nuovi sacrifici. Ciò fatto la Banca dovrebbe e potrebbe riprendere subito i proprii pagamenti in sonante, scomparendo la carta monetata (le banconote sono tali finchè dura il loro corso forzato). La circolazione potrebbe farsi normale ed il ritorno del credito aumenterebbe la pubblica prosperità. Ma la difficoltà sta nel trovare al presente la moneta sonante.

FIERA DI LIPS'A

Ecco gli ultimi ragguagli sulle operazioni di questa fiera: Cospicui compratori della Moldavia e della Polonia hanno fatto nuovi e rilevanti acquisti di manifatture, segnatamente in articoli di seta, di lana e mezza lana. I depositi d'alcuni generi, tra gli altri di stoffe per mobili di Scemnitz, sono stati tolti per l'asportazione. I nastri di lana e di seta per suppellettili ed i cordoncini di Barmen erano molto ricercati, e vennero esitati quasi in totalità. Gli affari risultarono attivissimi nelle chincaglierie, e miglioraronsi negli oggetti di cotone e ne' guanti. La vendita fu animata negli articoli di lino. All'opposto, i cristalli della Boemia, e della Baviera ebbero poco felice esito nella fiera. Gli orioli fini in oro trovarono facilmente compratori per Costantinopoli. Negli oggetti di orficeria, la vendita fu del pari animata per l'Oriente e per la Russia.

La fiera è stata meno favorevole pel commercio delle lane, i filatori ed i fabbricanti temendo un ribasso prossimo, sotto l'influenza del risultato della fiera d'autunno in Breslavia, la quale risultò molto debole. Sono stati offerti 1000 a 1200 quintali lane di Prussia, d'Anhalt e di Turingia; circa 6200 quintali d'Australia e 2000 d'Austria, la maggior parte a pettine; se n'esitò appena un terzo. In vece, ebbe pronto e vantaggioso collocamento quanto venne presentato sul mercato in *locken, stüchen, gerber, sterblinge* e lane d'agnello.

In generale, furono trattati in questa fiera rilevanti affari, e si ottennero prezzi discreti; si può, in totale considerarla come avendo dato un buon risulamento medio.

GENERI DIVERSI — Bologna 30 Ottobre

Grani — Poca operosità nella scorsa quindicina. Li prezzi stanno invariabilmente dai paoli 31 a 32 la corba per il puro consumo. *Granoni* — Le vendite furono più attive a paoli 20 la corba per qualità perfette, e paoli 17 a 18 le difettose, ma le transazioni in queste ultime furono di poco momento. *Risi* — Continua la dimanda, e se venisse accordata la libera

esportazione si farebbero maggiori affari con aumento nei prezzi. Li detentori dei Risi in guscio stanno in pretese di paoli 22 1/2 a 23 la Corba di L. 150.

Canape — La vendita attiva si è arrestata per mancanza assoluta di commissioni dalla Francia e dall'Inghilterra essendovi molta attività nelle fabbriche di Gargioli, le buone partite adattate per tale manifattura vengono sostenute dai paoli 60 a 62 il 0/0. Al contrario le Canape per Cordaggio rimangono neglette atteso la concorrenza delle Canape di Francia che sono cadute a prezzi assai bassi, e già si effettuarono degli affari di qualche importanza dai paoli 52 a 55.

Sete — Affatto abbandonate e in ribasso.

BORSE

Parigi 31 Ottobre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 90 — | Consol.ing. (a Londra il 31). 88 1/8

Trieste 30 Ottobre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 74 3/8 | Agio dell'argento per cent. 15 1/2

Genova 30 Ottobre

Parigi 30 g. 99 3/4 | Roma 30 g. 531 —

Livorno 31 Ottobre

Roma 30 g. 620 — | Londra 29 4/5

Roma 2 Novembre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 40
Augusta 90 g.	—	47 95
Bologna 30 g.	—	99 55
Firenze	—	15 95
Genova	—	18 67
Lione 90 g.	—	18 61
Livorno 30 g.	—	15 95
Londra 90 g.	—	469 50
Marsiglia	—	18 61
Milano met. 30 g.	—	16 05
Napoli	—	89 20
Parigi 90 g.	—	18 64
Trieste	—	41 65
Venezia met. 30 g.	—	16 03
Vienna 90 g.	—	41 65
<i>Effetti pubblici.</i> — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855.	—	82 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1855.	—	96 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novem. 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1855, Azioni di sc. 100.	—	63 50
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	50 —
Marittime e fluviali, Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato.	—	21 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	—	40 —

LIVORNO 30 Ottobre Prezzi per ogni Sacco.

Grani Teneri di Toscanabianchi l. 29.
» Egitto l. 19
» Maremma l. 27.
Granoni l. 14 a 16.
Avena l. 9.
Lupini l. 10 1/2 a 11
Zuccari pilè l. 37 a 38. lib. 100.
Piombi l. 25. a 26

MARSIGLIA — 29 Ottobre.

Zuccari nat. bianchi avana fr. 42.
Baccalari 3. q. f. 51. l. 100. K.
Sevo fr. 74. ogni 50 K.
Grani, Egitto fr. 36 a 38 la carica.
» teneri Spagna 1 q. fr. 54. a 58
Granone Galatz fr. 27. a 28
Zuccari greggi mascabadi belli f. 33.
» biondi belli tipo 17 fr. 41.
» Piles f. 42. 50.
Caffè Rio lavè fino fr. 75.
» S. Domingo fr. 64.
» Portoricco fr. 78.

TRIESTE — 26 Ottobre

Vino di Ungheria f. 15 a 17 1/2 Emero.
Zuccaro Olanda f. 23 1/2 a 24. 1/2
» Avana bianco f. 24
Pepe sumatra fr. 32 1/2.
Pelli Agnelline f. 40 a 80
Canepa di Romagna fior. 22 1/2 a 25 1/2. in eff.
Frumento Danubio f. 10 stajo. (1.192 r.)
» Veneto f. 11. a 11 45
Orzo Egitto f. 4
Formentone Braila f. 6.
Olio puglia f. 33

LONDRA — 24 Ottobre

Cremor tartaro bianco 105 a 110 scel.
Seme di lino 76.
Zuccari raffinati ing. 37 a 38.
» Avana bianchi 32

AMSTERDAM — 31 Ottobre

Zuccari raffinati V O f. 37 1/4 a bordo
» biondi Java f. 35
» » Surinam f. 30 a 32

CIVITAVECCHIA — 31 Ottobre.

Grano nostrale sc. 12 rub

TERRACINA — 2 Novembre.

Grano nuovo sc. 10 50 R.
Granone sc. 5 50 R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 6. 75. R.
Olio d'Oliva B. 31 il boc.
Biada nuova sc. 4. 5) rub. 5 q.

ANCONA — 29 Ottobre

Grano Sottomonte sc. 9 75 a 10. 25
» Soprarmonte sc. 10.
Formentone Sottomonte sc. 5. a 5. 25.
Miele sc. 3 80

FANO — 1 Novembre

Grano nuovo sc. 10.
Granone sc. 5. 10.

RAVENNA — 29 Ottobre

Grano sc. 6 a 6 30 " sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 60 il Sacco.
Risone sc. 4 50
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc. 5. 50.
Fagioli sc. 4. 30

FERRARA — 26 Ottobre

Grano sc. 22 30 a 23. 20 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 14. a 15. id.
Riso Fiorettono 1.ª sorte sc. 3. 15.
Avena sc. 10 25 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 14 a 14. 90.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 40 a 8. 60 id.
Canapa sc. 5. 20 a 5. 50 lib. 100.
Vino nero vecchio sc. 7. 80 a 9. 30 mastello

ROMA — 2 Novembre Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Vitelle Campareccie R. 50 a 75
Bovi romani B. 52 a 54 L. 10.
» Perugini B. 50 a 63 id.
Vacche Romane B. 50 a 52
» perugine B. 48 a 53 id.
Abbacchi di tutta stag. 31 a 32

CEREALI

Biada 1 q. sc. 4. 30. R. 5. O. rase.
Grano ten. vecchio 1 q. sc. 14.

» Nuovo 1 q. sc. 13. a 13 50. cond.

» 2. qualità sc. 11. 50 a 11. 70
» tenerina nuova 1 q. sc. 12. 70.
» 2 q. sc. 12.
» di Fuligno sc. 14 75 a 15.
» mesch. add. 1 q. sc. 12. 62 1/2.
» delle marche sc. 12. cond.
» di montagna sc. 10. 75 a 11. 20.
Riso 1. q. sc. 3. 80.
Favine nuove sc. 6. 10
Granone 2. q. sc. 5. 80.
Farinella di d. sc. 1 05 a 1 10
Farricello sc. 1. 10 a 1. 15.

COLONIALI

Caffè portorico sc. 13 50
» Rio sc. 11. 50. a 12.
» S. Domingo scadente sc. 10. 70.
» Java ord. sc. 11. 25.
Zuccaro Olanda 1. q. sc. 7. 80.
» 2. q. sc. 7. 60
» francia sc. 7 60
» Mascavato ord. sc. 6. 40.
» Santos biondo sc. 6 80
» Vergeois sc. 6. 80.
» Avana biondo ord. sc. 7.
» d. bello sc. 7. 20
Pepe sc. 9. 75.

GENERI DIVERSI

Vallonea 1. q. sc. 23 50 cond.
Formaggio sbrinzo sc. 13 a 14
Lana agnel. nost. sc 19 25 cond.
Fichi di Calabria sc. 9
» mondi sc. 18
Piombo Spagna sc. 47. 50.
Zibibo sc. 14
Suola in vallonea sc 17

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 32. 1/2
» comune B. 31 1/2
Vinodelle Marche sc. 137 60 a 160. cond.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE